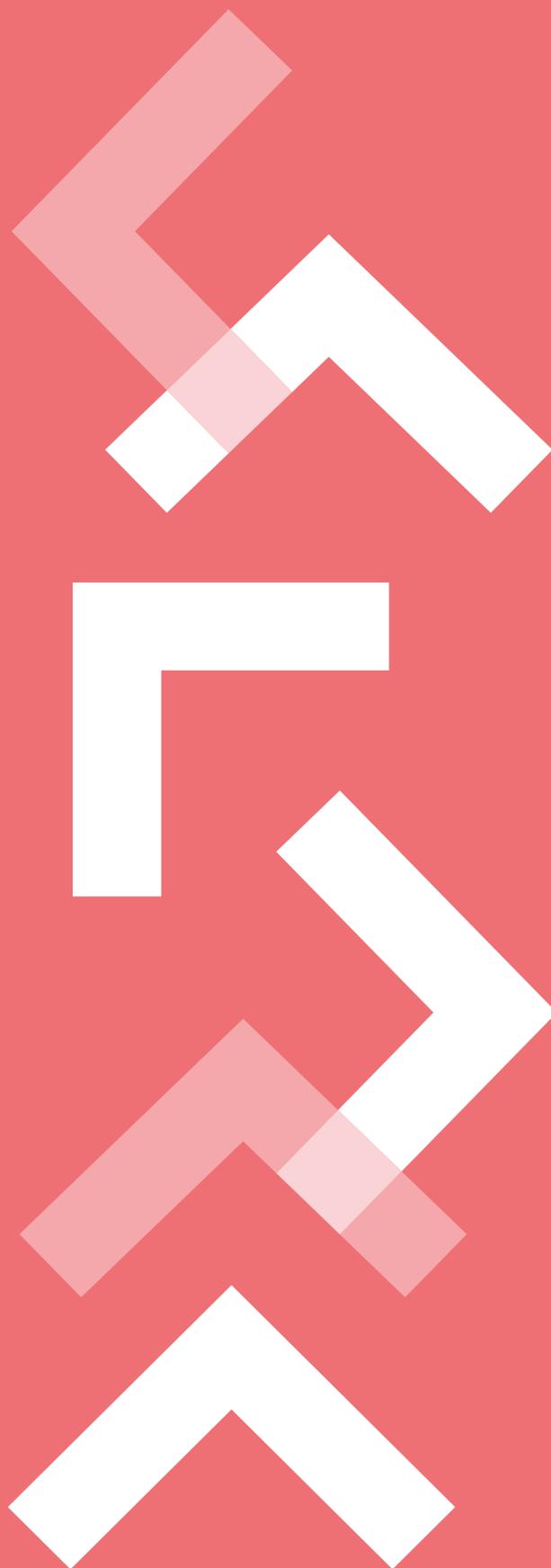


**I corsi  
di laurea  
ad orientamento  
professionale**

**Scheda CdS**



## Il contesto

L'agenda politica di organismi internazionali come le **Nazioni Unite** e i comunicati prodotti nell'ultimo decennio dai Ministri dello **Spazio Europeo per l'Istruzione Superiore** richiamano con forza la necessità di potenziare le competenze tecniche e professionali di giovani e adulti per garantirne l'occupabilità e rispondere all'evoluzione dei fabbisogni del mondo produttivo.

I sistemi di istruzione superiore hanno risposto progettando **cicli brevi** che, accanto ai tradizionali percorsi a vocazione scientifico-culturale, hanno introdotto una formazione **tecnico-professionale** immediatamente spendibile nel mercato del lavoro.

Nel panorama internazionale, l'Italia conta un **numero ridotto** di giovani che si iscrivono a un ciclo breve optando per una formazione superiore professionalizzante.

Si stima che nel nostro Paese l'**1% della popolazione** di età inferiore ai 25 anni accede a un corso di ciclo breve di questo tipo, mentre la media dei Paesi OCSE si attesta al 10%. Ulteriormente penalizzante la **situazione a livello di genere**: la presenza femminile in questi percorsi ammonta al 27% in Italia a fronte del 52% della media OCSE.

## La sperimentazione

Il **DM 270/04** concedeva già alle università margini per curvare la progettazione dei corsi in chiave professionalizzante. Inoltre, in Italia era già presente l'esperienza dei corsi abilitanti all'esercizio di professioni sanitarie. Ciononostante, è il DM 987/16 a introdurre in via sperimentale i corsi a orientamento professionale (nell'a.a. 2018/2019 ne sono stati **attivati 14**).

L'obiettivo è quello di proporre corsi triennali frutto di una stretta interlocuzione tra **università e impresa**, ispirati alle esigenze del mercato del lavoro e progettati per valorizzare maggiormente, rispetto ai corsi tradizionali, ***l'esperienza laboratoriale e il learning by doing*** presso le aziende.

## Principali caratteristiche dei corsi di laurea sperimentali ad orientamento professionale introdotti dal **DM 987/16**:

- Possibilità, per ciascun ateneo, di attivare un solo corso per a.a.;
- Numero massimo di studenti ammessi pari a 50;
- Didattica d'aula di tipo convenzionale (no e-learning);
- Progettazione dei percorsi in convenzione con ordini professionali;
- Possibilità di introdurre SSD aggiuntivi in attività di base e caratterizzanti;
- Attività di tirocinio curriculare nel mondo del lavoro non inferiore a 50 CFU e non superiore a 60;
- Verifica ex post di un tasso di occupazione non inferiore all'80% ad un anno dal conseguimento del titolo.

La disciplina normativa dei corsi a orientamento professionale è stata successivamente oggetto di alcuni provvedimenti ministeriali tesi a identificare classi di laurea specifiche per questa tipologia di percorsi formativi.

## Il quadro attuale

### Il DM 446/2020:

Introduce nel panorama italiano 3 nuove classi di laurea espressamente concepite con finalità professionalizzanti (non più a carattere sperimentale):

- L-P01 Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio
- L-P02 Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali
- L-P03 Professioni tecniche industriali e dell'informazione.

Conferisce piena attuazione all'impianto "tripartito" della didattica, bilanciata tra aula, laboratorio e azienda (almeno 48 CFU per ciascuna tipologia).



